

PRIMO PIANO POLESINE

ASFALTO A PEZZI Bergamin se la prende col taglio dei trasferimenti: "Cittadini, alzate la voce"

"Buche in strada, colpa dello Stato"

Chiarioni: "Un sindaco deve fare delle scelte". Barbujani: "Capisco lo sfogo". E annuncia un velox

Alberto Garbellini

ROVIGO - Strade piene di buche, pochi aiuti al settore del sociale, cittadini che protestano. Il sindaco Massimo Bergamin si sfoga su Facebook e attacca il governo per i continui tagli dei trasferimenti statali per il bilancio. E tuttavia altri sindaci polesani sottolineano che un amministratore pubblico deve fare delle scelte, fissare le priorità e saper trovare le risorse anche per aggiustare le strade.

Bergamin, che è anche vicesegretario regionale della Lega Nord, intanto va giù duro e affonda subito la lama: "Ladri - sbotta - che rubano denari e dignità ai cittadini di Rovigo". E ancora: "Vi lamentate per le buche? Avete ragione. Vi lamentate per il minor sostegno al sociale? Avete ragione. Vi lamentate che ci sono troppi richiedenti asilo e clandestini, mantenuti, serviti e riveriti a spese nostre, mentre gli italiani fanno fatica a sopravvivere? Avete ragione. Vi lamentate perché vorreste una Rovigo con più eventi? Avete ragione".

Poi il colpo verso il governo: "Ma la verità è solo una: lo stato ci sprema, ci munge, e si appropria dei nostri denari". Il primo cittadino di Rovigo sostiene che "negli ultimi due anni abbiamo avuto meno trasferimenti dallo Stato per un valore di 1.200.000 euro (denari dei cittadini di Rovigo). Solo per il 2017, notizia di qualche settimana fa, abbiamo avuto un ulteriore taglio di 451mila euro. Il Comune di Rovigo vanta quindi sempre un credito nei confronti di questo stato che ci chiede tutto e ci restituisce solo le briciole. Il resto è solo 'accontaggio politico' di una sinistra politicamente indegna, dei suoi complici, traditori e servi di questo governo di abusivi ed incapaci". E infine sempre rivolto ai rodighini in un crescendo con toni sempre più aspri: "Incazzatevi per questo, ed iniziate a far sentire la voce grossa a chi oggi ha messo in ginocchio i comuni, privandoli di risorse, e sfornando riforme capestro che danneggiano tutti noi, ed il futuro dei nostri



I Comuni hanno sempre meno risorse per sistemare le strade

giovani". Un vero e proprio atto d'accusa per spiegare le poche risorse a disposizione del Comune per sistemare strade e marciapiedi, che in questi giorni sono ridotti a veri colabrodo a causa della pioggia che ha aperto una sequenza lunghissima di buche, voragini e crateri. E tuttavia altri sindaci la vedono in maniera diversa. Daniele **Chiarioni**, primo cittadino di Occhiobello (ed esponente del Pd), dice che "un sindaco deve saper fare delle scelte, fissare le priorità ed utilizzare i fondi che ci sono per gli obiettivi che si fissa. E se serve ridurre qualche capitolo di spesa per finanziare la sistemazione delle strade, magari fare qualche festa in piazza in meno e utilizzare le risorse per altri scopi. Noi ad Occhiobello ogni anno mettiamo

50mila euro circa per coprire le buche col bitume, per riasfaltare le strade invece nel 2016 abbiamo impiegato 300mila euro. Ma ripeto, sono scelte di chi amministra. E' vero che negli ultimi anni, da quasi una decina, i tagli dei trasferimenti sono aumentati, e ricordo che fu proprio il ministro Tremonti, col governo Berlusconi, a destinare allo Stato i proventi Ici delle attività produttive. In ogni caso i Comuni hanno risorse che possono decidere di impiegare dove meglio credono. Capisco che più è grande la città più complessi sono i problemi, ma chi amministra deve fare anche questo". Massimo **Barbujani**, sindaco di Adria, invece la vede come Bergamin: "Il dissenso tagliato dei trasferimenti statali lascia tutti i Comuni con poche risorse. Capisco

lo sfogo del sindaco di Rovigo, tutti i Comuni sono in quelle condizioni. Fino a qualche anno fa il Comune di Adria poteva impiegare 500mila euro all'anno per la sistemazione delle strade, nel 2016 siamo riusciti a destinare poco più di 100mila euro. Ora nel triennale metteremo 500mila euro per rifare gli asfalti, ma non sarà facile reperire le risorse". Una nuova fonte di entrata arriverà dal nuovo autovelox che sarà piazzato sulla strada Adria-Cavarzere. "Speriamo di poterlo rendere operativo per la prossima estate. Tutte le risorse che arriveranno attraverso le multe per violazione del codice della strada li metteremo per coprire le buche. Su quel tratto la velocità delle auto è eccessiva, per questo interverremo con un velox per senso di marcia, lo han-

no chiesto anche i residenti attraverso una petizione per rendere più sicura la strada". Anche il primo cittadino di Badia, Gastone **Fantato**, ammette che "da anni ormai i bilanci dei Comuni sono risicati. La manutenzione delle strade è uno dei settori che più ne ha risentito, in tutto il Polesine siamo davvero al collasso da questo punto di vista. E a volte mi chiedo come facciamo i cittadini a non ribellarsi in maniera più decisa. Noi a Badia siamo riusciti a fare miracoli grazie all'assessore Rossi che è riuscito a racimolare risorse per sistemare alcune strade. Ma per l'anno prossimo la vedo molto dura anche perché il nostro bilancio è bloccato e scelte particolari non se ne possono fare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la **VOCE** nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editrice: **Editoriale La Voce**
Società Cooperativa

(Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni)

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584

e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it
Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl

Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grisignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata

"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI

UPI Si preparano iniziative eclatanti contro il taglio ai servizi Province: "Bilanci bloccati"

ROVIGO - Le Province italiane a secco di risorse "Il governo ci dica con chiarezza se intende emanare un decreto per risolvere la drammatica situazione di emergenza che riguarda tutte le province e le città metropolitane. Abbiamo i bilanci bloccati, non sappiamo più come garantire i servizi e assicurare la sicurezza dei nostri cittadini". Lo ha detto il presidente dell'Upi Achille Variati, nei giorni scorsi, intervenendo alla riunione della conferenza unificata, la sede istituzionale di confronto tra governo, Regioni, Province e Comuni, chiamata a dare un parere sul decreto, rinviato su richiesta del

governo, di riparto dei 969 milioni stanziati dalla legge di bilancio 2017 per gli enti locali. Il problema però non starebbe tanto nel ritardo del riparto che servirebbe ad annullare il taglio per il 2017 di 650 milioni previsto per le province, ma nell'assenza di un decreto legge che stanzi tra i 400 e 600 milioni per assicurare la manutenzione ordinaria delle 5.100 scuole superiori statali e dei 130mila chilometri di strade provinciali, l'organizzazione del personale e la chiusura dei bilanci di previsione. "Il governo - prosegue Variati - intende fare, e quando, questo decreto per dare soluzione a

queste emergenze?" Giovedì a Roma sarà convocata l'assemblea dei presidenti di Provincia e "spero davvero vorranno prendere parte anche i sindaci delle Città metropolitane". "Se non avremo risposte per quella data - conclude il presidente dell'Upi Variati - non potremo che decidere tutti insieme iniziative eclatanti per far comprendere ai cittadini come le risorse che chiediamo non servono a noi, che da amministratori provinciali non prendiamo un solo euro, ma per assicurare loro quei servizi cui hanno pieno diritto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA